CORRIERE DEL VENETO

Il libro di Scandola, professore all'università di Verona

Sophia Loren, dai fotoromanzi al mito della bellezza

Dagli inizi come Sofia Lazzaro, figurante da 5.000 lire al giorno, a sogno avverato del cinema italiano. La storia di Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, in arte e per il mondo intero Sophia Loren e di cosa il passaggio sul grande schermo di questa attrice abbia significato per il cinema italiano e non solo è ripercorsa in un agile volume appena pubblicato da Carocci editore, intitolato semplicemente *Sophia Loren* (122 pagine, 13,50 euro) scritto da Alberto Scandola, professore di Cinema e comunicazione audiovisiva all'Università di Verona, autore, tra l'altro, di *Il corpo e lo sguardo. L'attore nel cinema della modernità* (Marsilio, 2020). Come tutte le favole, anche quella di Sophia comincia con «c'era una volta». E nel libro l'inizio è proprio la nascita: «La fame è il punto di partenza - scrive Scandola -. Sofia Costanza Brigida Villani Sciolone nasce il 20 settembre 1934 a Roma, nel reparto dell'ospedale Regina Margherita riservato alle ragazze madri. Il padre, lo scapestrato imprenditore Riccardo Scicolone, ne riconosce la paternità ma poi scompare, rifiutando di sposare la bella Romilda, pianista che avrebbe voluto seguire la scia di Greta Garbo e invece dovrà allevare due figlie, da sola, sotto i bombardamenti della Seconda guerra mondiale». La fame, dunque, è la molla che muove Sophia, come lei stessa ha raccontato nella sua autobiografia *Ieri oggi domani. La mia vita* edito da Rizzoli nel 2014, in occasione degli ottant'anni. Scandola sceglie il filo della celluloide per raccontare un'attrice nata, appunto, dai fotoromanzi e arrivata a rappresentare incarnare insieme il mito della maggiorata e la bellezza rassicurante di una mamma italiana, seppure decisamente speciale. Dalle prime comparsate veloci nel 1950 - *Cuori sul mare*, *Il voto*, *Sei mogli di Barbablù*, *Luci del varietà*, *Totò Tarzan* - a una carriera di tre anni come diva dei fotoromanzi, che termina nel 1953, al concorso di bellezza galeotto in cui, appena diciassettenne conquistò il cuore del produttore Carlo Ponti, che sarà il suo mentore e il suo Pigmalione, autore di una carriera che dura ancora, con l'ultimo film girato cinque anni fa col figlio Edoardo Ponti dietro la macchina da presa, *La vita davanti a sé*. Nel libro i film e gli incontri che scorrono sono un piccolo compendio della storia del nostro cinema, dal sodalizio con Marcello Mastroianni (che richiede tre capitoli) al film *Orgoglio e passione* del 1957, che segna il suo debutto nel cinema americano accanto a Cary Grant e Frank Sinatra. Non manca, infine, un capitolo sulla cucina. Napoletana, ovviamente.

S.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diva
Sophia Loren nel 1955 a Venezia per la Mostra del Cinema, affacciata sul Canal Grande

«Sophia Loren», Carocci editore, 122 pagine, 13,50 euro è scritto da Alberto Scandola, docente di Cinema e Comunicazione audiovisiva all'Università di Verona

Cultura Spettacoli
Alle origini del cinema

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato